

**ALLEGATO ALLA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO****Provincia di Terni**

Recenti indagini hanno permesso di colpire organizzazioni criminali (anche a composizione multi-etnica) dedite nella città di Terni al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Nel periodo si richiama in tema l'operazione "*White Bridge*", con la quale il **7 maggio 2020** la Polizia di Stato ha disarticolato un'organizzazione operativa nella provincia di Terni e composta da n. 17 soggetti (di cui tre donne, due italiane e una tunisina) di nazionalità italiana, tunisina, marocchina e gambiana, dedita allo spaccio di *hashish*, *marijuana*, *cocaina* ed *eroina* nonché di droghe sintetiche quali le *anfetamine* e la *caffeina*. Il sodalizio attuava anche estorsioni - attraverso minacce, aggressioni, atti di vandalismo e danneggiamenti (pure a mezzo di esplosivi) - ai danni degli acquirenti in ritardo con i pagamenti della droga che era stata ceduta "a credito".

Inoltre nel **luglio 2020**, i Carabinieri hanno dato esecuzione nell'ambito dell'operazione "*Quarantena*", ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP del Tribunale di Terni nei confronti di cinque albanesi, ritenuti responsabili di spaccio di *cocaina*. Gli indagati erano soliti acquistare lo stupefacente nel Nord-Italia per trasportarlo successivamente nella provincia umbra. Nel corso delle operazioni sono stati sequestrati complessivamente circa 1 kg. di *cocaina* e quasi cinquemila euro frutto di proventi illeciti.

**ABRUZZO****Provincia di L'Aquila**

Nel capoluogo non si rilevano presenze criminali strutturate, anche se nel tempo talune indagini hanno messo in luce l'esistenza di sodalizi di matrice mafiosa, attivi soprattutto nel settore degli appalti e nel riciclaggio. In merito al reinvestimento dei capitali della criminalità organizzata, una recentissima evidenza si è avuta con l'operazione "*Game Over*" del **23 giugno 2020** - scaturita dall'indagine "*Criminal Games*" del 2013<sup>344</sup> - conclusa nei confronti di soggetti ritenuti affiliati al *clan* dei CASALESI-gruppo IOVINE e ai GUARNERA di Acilia (RM). In particolare, la Guardia di finanza ha eseguito un decreto di confisca<sup>345</sup> definitivo per effetto della sentenza della Corte di Cassazione, di beni mobili, immobili e rapporti finanziari riconducibili al *clan*, per un valore complessivo stimato in oltre 22 milioni di euro. Tra le ricchezze ablate figurano un'abitazione e un garage ubicati nel comune di Lucoli (AQ).

Va anche ricordata la presenza, nel capoluogo, di una struttura carceraria che, in parte, ospita reclusi sottoposti al regime detentivo speciale e che motiva il costante monitoraggio della DIA, al fine di prevenire eventuali violazioni delle prescrizioni previste dalla predetta disciplina carceraria. Al riguardo, il **22 gennaio 2020 la DIA ha eseguito una misura cautelare in carcere nei**

344 L'indagine aveva portato all'arresto di n. 14 soggetti contigui ai *clan* sopra citati per i reati di estorsione, usura, intestazione fittizia di beni e illecita concorrenza con minaccia o violenza.

345 Decreto di confisca n.34/2016, emesso il 26 settembre 2017 dal Tribunale di Roma divenuto definitivo per effetto della sentenza della Corte di Cassazione il cui ricorso è stato definitivamente rigettato il **10 giugno 2020** e ne è stata disposta l'esecuzione.



### Proiezioni mafiose regionali - Specificità provinciali

**confronti di un agente** della polizia penitenziaria che, in cambio di una somma di denaro, si era reso disponibile a veicolare biunivocamente tra l'interno l'esterno del carcere, messaggi tra un esponente apicale del *clan* napoletano LO RUSSO, detenuto in regime differenziato, e i suoi affiliati.

Per quanto riguarda l'importante questione relativa agli stanziamenti finalizzati alla ricostruzione della città e ai correlati accertamenti antimafia volti al contrasto dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti, permane il rischio legato a possibili tentativi di penetrazione economica da parte di imprenditori contigui alla criminalità organizzata extraregionale. Infatti, sebbene sia stato registrato un decremento delle gare d'appalto pubbliche bandite per la ricostruzione post-sisma del 2009, sono ancora stanziati importanti finanziamenti pubblici. In merito costante ed efficace risulta l'attività svolta presso la Prefettura dal Gruppo Provinciale Interforze, in particolare, nel controllo delle ditte che operano nei cantieri del capoluogo e nei comuni del cd. "cratere sismico" aquilano, al fine di prevenire l'infiltrazione mafiosa sia negli appalti per la ricostruzione di edifici pubblici attraverso le relative gare d'appalto, sia nel contesto della realizzazione di edifici privati con fondi pubblici.

Nel semestre, il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti ad opera di elementi appartenenti a gruppi criminali stranieri, anche in formazione mista con italiani, è risultato il fenomeno criminale più ricorrente nel contesto cittadino e provinciale. Ne sono conferma due indagini della Polizia di Stato che hanno colpito altrettante distinte organizzazioni, dedite al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti.

Nel dettaglio, il **27 aprile 2020** è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di n. 9 appartenenti a un sodalizio di nazionalità albanese, ritenuti responsabili, a vario titolo di reati connessi con il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti<sup>346</sup>. Durante le indagini è stato documentato l'approvvigionamento nelle città di Roma, Tivoli e Celano, di droga anche per il tramite di albanesi, poi smerciata nel capoluogo abruzzese e nell'immediata periferia cittadina.

Per quanto concerne la criminalità di matrice africana, le indagini della Guardia di Finanza di Avezzano, concluse il **28 febbraio 2020**, hanno fatto luce sull'operatività di una consorteria - composta da n. 10 soggetti di origine maghrebina e da una donna italiana - dedita al traffico di *cocaina* proveniente dal nord Italia e proveniente dalla Colombia, nonché destinata alle piazze di spaccio abruzzesi e reatine<sup>347</sup>. E' stata invece conclusa, il **18 giugno 2020**, un'inchiesta della Polizia di Stato di L'Aquila, con l'esecuzione di una misura cautelare<sup>348</sup> nei confronti di n. 13 persone, tra cui figurano italiani, gambiani e senegalesi, per detenzione e spaccio di stupefacenti nel capoluogo abruzzese, a Pescara e a Roma. Le indagini, iniziate a seguito del decesso di un assuntore aquilano avvenuto per una presunta overdose di eroina, hanno documentato l'acquisto dello stupefacente nella Capitale dove alcuni degli arrestati si recavano quasi

346 OCCC n. 820/2018 RGNR-697/2019 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di L'Aquila.

347 OCCC n. 1421/19 RGNR-68/2020 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Avezzano.

348 OCCC n. 468/2019 RGNR, già 4575/2018 RGNR-1619/RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di L'Aquila.

**ALLEGATO ALLA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO**

quotidianamente con i mezzi pubblici, a seguito di contatti telefonici con fornitori stranieri. L'inchiesta, ha inoltre messo in luce il concreto pericolo rappresentato dalla scarsa qualità dell'eroina trafficata, che in alcune occasioni aveva provocato malori agli stessi assuntori.

**Restante territorio regionale**

La provincia di **Pescara** risente della presenza, favorita dalla vicinanza geografica, di esponenti dei sodalizi pugliesi e campani.

Altrettanto rilevante è il radicamento di una comunità *rom*, ormai da tempo stanziata nella città. Anche in questo caso, si registrano fattispecie di reato consumate da parte di alcuni elementi di tale comunità, quali lo spaccio di sostanze stupefacenti, l'usura, il gioco d'azzardo, le truffe, le estorsioni e il riciclaggio.

In provincia di **Chieti** sono stati riscontrati, negli anni, interessi illeciti prevalentemente perseguiti da parte di consorterie campane calabresi e pugliesi. Le zone più esposte sono le aree contigue alla città di Francavilla al Mare, tenuto conto anche della vicinanza alla città di Pescara, nonché il comprensorio di Vasto che occupa una posizione al confine con la provincia di Foggia. Il traffico di droga - indispensabile volano economico delle citate organizzazioni che origina la successiva necessità di reimpiego dei proventi in contesti commerciali, turistici e immobiliari<sup>349</sup> - rappresenta pertanto una plurima lucrosa fonte di guadagno per le organizzazioni locali. In merito, il **17 giugno 2020**, nell'ambito dell'operazione "*Doppio Gioco*"<sup>350</sup>, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, a carico di un collaboratore di giustizia casertano, ex affiliato al *clan* BELFORTE di Marcianise, mentre altri quattro, tra cui la moglie dell'arrestato<sup>351</sup>, sono stati deferiti in stato di libertà, a vario titolo, per detenzione e spaccio di cocaina. Le indagini hanno accertato come l'uomo avesse realizzato una capillare e redditizia attività di smercio di cocaina nell'area di Lanciano, avvalendosi di soggetti locali, acquisendo in breve tempo un ampio bacino di acquirenti di droga, nonché garantendo al gruppo, nonostante il *lockdown* con la conseguente limitata circolazione delle persone, un profitto di circa 15 mila euro mensili.

349 Il 3 gennaio 2019 i Carabinieri hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo per la confisca di immobili (n. 204/2018 RGMP-18/2018, emesso il 14 dicembre 2018 dal Tribunale di Napoli-Sez. MP), nei confronti di un soggetto ritenuto contiguo al *clan* FALANGA di Torre del Greco (NA). Il provvedimento ha riguardato n. 4 immobili e n. 14 terreni ubicati tra San Vito Chietino (CH), Villaricca (NA) e Cesenatico (FC), di proprietà della consorte.

350 OCC n.296/2020 RGNR - 533/2020 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Lanciano il **15 giugno 2020**.

351 Nei cui confronti, successivamente, i Carabinieri hanno eseguito la misura cautelare agli arresti domiciliari per detenzione e spaccio di stupefacenti (OCC n.296/2020 RGNR -533/2020 RGGIP, emessa il **28 luglio 2020** dal GIP del Tribunale di Lanciano).



### Proiezioni mafiose regionali - Specificità provinciali

La contiguità con la Puglia, in particolar modo con la provincia di Foggia, favorisce l'operatività della criminalità di matrice pugliese, specie cerignolana, nella consumazione di reati predatori<sup>352</sup>, mentre i *sodalizi* garganici e sanseverini sono, per lo più, dediti a traffici di stupefacenti<sup>353</sup>.

Nella provincia di **Teramo** tra le consorterie criminali autoctone di maggiore spessore operanti nel territorio, figurano esponenti delle maggiori famiglie *rom* CIARELLI, SPINELLI, DI GIORGIO e DI ROCCO, per le quali lo smercio di droga costituisce l'attività illecita prevalente. Recenti esiti investigativi hanno anche messo in evidenza l'operatività di una organizzazione nigeriana, con base a Martinsicuro, costituita da affiliati al *sectret cult* degli "EIYE". In particolare, con l'inchiesta "The Travellers", (2019), era stata accertata l'operatività di una **banda** attiva nel riciclaggio e nell'autoriciclaggio verso la Nigeria, attraverso trasferimenti in aereo di ingenti somme di denaro abilmente occultate all'interno di bagagli, provento dello sfruttamento sessuale di donne di quella nazionalità e di altri illeciti. Gli affiliati alla consorteria curavano, tra l'altro, il trasporto abituale in Nigeria, sempre per via aerea, del denaro di provenienza anche illecita consegnato loro da numerosi connazionali dimoranti nelle Marche e in Abruzzo. L'esportazione della liquidità avveniva in aperta violazione delle norme in materia di raccolta del risparmio e di intermediazione finanziaria. In seguito il denaro veniva immesso - nel Paese africano - nei circuiti bancari locali per giungere, ormai ripulito, nelle mani dei vertici delle organizzazioni ed essere utilizzato per finanziare successive attività illegali.

## MOLISE

### Le province di Campobasso ed Isernia

Il traffico di stupefacenti, nell'ambito del quale si riconosce il ruolo di protagonisti ai *sodalizi* campani e pugliesi per il rifornimento delle piazze di spaccio molisane, rappresenta il principale interesse delle predette organizzazioni.

Nella **provincia di Campobasso**, una conferma, in tal senso, si è avuta con l'indagine "Piazza Pulita", conclusa il **20 maggio 2020** dai Carabinieri e dalla Guardia di Finanza, nei confronti di un'organizzazione attiva a Bojano (CB), articolata su n. 3 distinti gruppi criminali responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico e al commercio di sostanze stupefacenti, trasferimento fraudolento di valori, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita,

352 Il 12 ottobre 2018, ad esempio, con l'operazione "Kuga" è stato disarticolato un *sodalizio* criminale facente capo a n. 2 giovani pregiudicati di Cerignola (FG), dedito a furti di autovetture di grossa cilindrata, commessi con cadenza settimanale lungo tutta la costa adriatica (Molise, Abruzzo, Marche ed Emilia Romagna).

353 Nel novembre 2018, a conclusione dall'operazione "Evelyn" (p.p. 2252/16 RGNR e 1339/17 RG GIP), i Carabinieri hanno colpito un'organizzazione criminale italo-albanese, con base nell'area di Vasto (CH), dedita al traffico di sostanze stupefacenti e alla commissione di atti intimidatori, per garantirsi l'egemonia sul territorio e sulle principali piazze di spaccio. Tra gli indagati figura un *boss* del *clan* NARDINO di San Severo (FG). Nel mese di aprile 2019, con l'operazione "Ultimo avamposto" (OCCC n. 3321/2017 RGNR-3630/2018 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bari nei confronti di dieci persone) è stato disarticolato un *sodalizio* composto, tra gli altri, da elementi del *clan* PERNA-IANNOLI di Vieste (FG), dedito al traffico di marijuana sulla rotta albanese-foggiana, con articolazioni territoriali incaricate di rifornire anche le piazze di spaccio abruzzesi di Pescara, Montesilvano e Francavilla a Mare.

**ALLEGATO ALLA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO**

estorsioni e minacce a mano armata, nonché riciclaggio e autoriciclaggio<sup>354</sup>. Inizialmente, erano stati individuati due gruppi capeggiati da pregiudicati molisani, entrambi con autonome attività di spaccio, che interagivano tra loro per l'approvvigionamento dello stupefacente, con basi logistiche proprio nel Comune di Bojano. Successivamente, a questi due gruppi se n'è aggiunto un terzo capeggiato da un soggetto proveniente dall'*hinterland* napoletano e da tempo dimorante nel Molise, ritenuto contiguo al *clan* REGA di Brusciano (NA), per conto del quale aveva anche gestito una piazza di spaccio nella zona di Pomigliano d'Arco (NA). L'uomo avrebbe fatto da *trait d'union* con i *clan* campani, per gestire il rifornimento di ingenti quantità di droga<sup>355</sup>. Inoltre e grazie ai proventi dello spaccio di sostanze stupefacenti (commesso anche nelle cittadine campane di Castello di Cisterna e Pomigliano d'Arco), il suddetto campano aveva costituito, unitamente ad un altro personaggio, due società operanti nel settore della commercializzazione di *pellet*. Al riguardo e potendo contare su un'ampia disponibilità economica, era in grado di vendere il combustibile domestico a prezzi fuori mercato, esercitando una concorrenza sleale e assumendo una posizione monopolistica nel settore.

Ulteriori, interessanti spunti analitici sono pervenuti, nel semestre, grazie agli esiti della sopra citata operazione "*Fake cars*", utili per una lettura più ampia delle influenze criminali dei *clan* foggiani nel territorio del capoluogo molisano.

Le considerazioni relative all'incidenza delle organizzazioni criminali nella provincia di Campobasso, risultano speculari anche a quella di **Isernia**, dove non si registra l'operatività di sodalizi stanziali e strutturati riconducibili alla criminalità organizzata. La vicinanza con la Campania richiede tuttavia una continua attenzione, per la possibilità di infiltrazioni mafiose nel tessuto economico, soprattutto per la realizzazione di opere pubbliche e per l'edilizia privata. Nella provincia sono infatti presenti soggetti prevalentemente campani collegati alla criminalità organizzata, colpiti da divieto di dimora nel Lazio e in Campania, i quali optano per il domicilio in Molise in ragione della vicinanza ai loro luoghi di origine. In merito, il **19 maggio 2020** a Venafro (IS), i Carabinieri hanno eseguito un ordine di esecuzione per carcerazione a carico di un campano affiliato al gruppo *camorristico* di Torre Annunziata (NA), noto come "*Terzo Sistema*", per associazione mafiosa e ricettazione<sup>356</sup>. L'uomo, che stava scontando la pena in regime di detenzione domiciliare a Venafro, era stato tratto in arresto, nel 2016, a seguito di un provvedimento cautelare della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, in quanto partecipe di un *neo-gruppo* criminale di Torre Annunziata, frapposto tra i *clan* GIONTA e GALLO-*Cavalieri* e deciso a contrastare il potere di ambedue i sodalizi oplontini<sup>357</sup>.

354 OCC n. 693/18 RGNR-1466/18 RGGIP, emessa il **29 aprile 2020** dal Tribunale di Campobasso.

355 Il soggetto in argomento era giunto a Bojano nel 2017, colpito dalla misura cautelare personale del divieto di dimora nella Regione Campania, in esecuzione di un'ordinanza del Tribunale di Nola (NA) per reati in materia di stupefacenti.

356 Provvedimento n.741/2020 SIEP, emesso dalla Procura Generale presso la Corte di Appello di Napoli.

357 OCC n. 23287/15 RGNR-34251/15 RGIP-329/16 OCC, emessa il 27 luglio 2016 dal GIP del Tribunale di Napoli.



## Proiezioni mafiose regionali - Specificità provinciali

### SARDEGNA

#### Provincia di Cagliari

Nel Cagliariitano, così come in tutto il territorio sardo non risulta il radicamento di articolazioni riconducibili alle tradizionali consorterie mafiose. Tuttavia il capoluogo, attesa la rilevanza delle sue attività commerciali ed imprenditoriali, è maggiormente esposto all'influenza dei sodalizi tipici extraregionali che, tramite loro associati, pur non esercitando il controllo egemonico del territorio sono dediti prevalentemente al riciclaggio stringendo legami con le bande locali dedite al traffico di droga e di armi.

Per quanto attiene al riciclaggio ed al reinvestimento di capitali di provenienza illecita è emerso come organizzazioni di origine *campana* si siano dedicate, talvolta con la complicità di amministratori pubblici, all'acquisizione del controllo di beni immobili nelle località turistiche costiere. Ulteriori inchieste hanno messo in luce l'interesse di alcune *famiglie* pugliesi e della criminalità calabrese nel settore del gioco e delle scommesse *on line* connesse con il riciclaggio. Il traffico e lo spaccio di droga si confermano come costanti campi d'azione della criminalità organizzata, al riguardo si menziona l'operazione "*Akhua*" del **4 febbraio 2020** conclusa dai Carabinieri con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare<sup>358</sup> nei confronti di n. 33 soggetti (quattro dei quali sardi che costituivano i referenti per il territorio isolano), dediti al traffico e allo spaccio di droga. Le indagini hanno consentito di disarticolare due distinte consorterie criminali, una legata al *clan* camorristico napoletano dei LICCIARDI, l'altra alle *cosche* reggine di Rosarno e Platì. I due sodalizi, in rapporto di mutua assistenza, organizzavano il trasporto dei carichi di *cocaina* e *hashish* lungo la tratta Roma-Cagliari. Contestualmente alla notifica dell'ordinanza di custodia cautelare è stato eseguito un sequestro preventivo di beni per circa 1 milione di euro.

Per la criminalità straniera, si segnala la già citata operazione "*via Roma*", conclusa dalla Polizia di Stato il **9 gennaio 2020**, con l'esecuzione a Cagliari di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di n. 8 gambiani e n. 2 senegalesi, ritenuti responsabili di spaccio di *hashish* nella zona marittima del capoluogo regionale. Nell'ambito della *criminalità etnica* particolare rilievo riveste quella di matrice nigeriana dedita oltre al traffico di sostanze stupefacenti, anche al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed alla tratta di esseri umani<sup>359</sup> attraverso una struttura ramificata, estesa nel territorio nazionale all'estero.

#### Restante territorio regionale

La Sardegna si conferma crocevia di significativi traffici di droga anche a carattere transnazionale. La criminalità isolana, dedita in particolare allo spaccio di stupefacenti, acquistati anche con i proventi delle rapine, cerca di garantirsi contatti sempre più solidi e diretti con i mercati

358 OCCC n. 51627/2016 RGNR-34404/2018 RG, emessa dal GIP del Tribunale di Roma.

359 L'operazione "*Calypto Nest*" del novembre 2018 ha disvelato un sodalizio criminale nigeriano dedito al traffico di droga, allo sfruttamento della prostituzione ed alla tratta di esseri umani.

**ALLEGATO ALLA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO**

della droga, in modo da assicurare il continuo rifornimento delle piazze di smercio dell'isola. Diverse operazioni, anche risalenti nel tempo, hanno dimostrato la sussistenza di legami operativi tra le organizzazioni autoctone e i sodalizi mafiosi campani e calabresi. A conferma l'operazione "Barber shop", conclusa dai Carabinieri il **3 febbraio 2020** con l'esecuzione ad Olbia (SS) di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di n. 16 soggetti (n. 12 sardi, n. 3 campani ed un calabrese), responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti nella Gallura. Il capo dell'organizzazione, coadiuvato dal fratello, avrebbe stretto contatti con gli indagati campani per la fornitura di *cocaina*. Attraverso mediatori di Olbia e Nuoro egli avrebbe sfruttato anche un canale di rifornimento calabrese.

Significative le operazioni concluse nel **marzo**<sup>360</sup> e **giugno 2020**<sup>361</sup> nei confronti di soggetti di origine sarda ritenuti a vario titolo responsabili di produzione, spaccio e traffico di droga. Nel corso delle attività sono stati sequestrati ingenti quantitativi di *marijuana*, *cocaina*, *anabolizzanti* nonché piante di *cannabis* e materiale per il confezionamento della droga.

Nei quartieri periferici delle città con più alta densità di popolazione, quali Cagliari, Sassari e Nuoro, si registra l'operatività anche di *consorterie etniche*, in particolare, di origine albanese<sup>362</sup>, nigeriana e colombiana, che agiscono nella gestione delle piazze di spaccio in collaborazione con gruppi autoctoni<sup>363</sup>.

Ulteriore fenomeno che riguarda le aree interne della Sardegna è quella delle coltivazioni di piantagioni di *cannabis*. A conferma, nel **luglio 2020** i Carabinieri hanno arrestato in flagranza di reato un allevatore sardo responsabile di coltivazione di piante di *cannabis*.

In ultimo, merita un accenno il progetto di investimenti nelle energie rinnovabili previsto dal Piano Energetico Ambientale Regionale, che riguarda la diversificazione delle fonti primarie di energia, riducendo il ricorso a quelle connesse con l'uso dei derivati fossili. Un ruolo di rilievo è affidato allo sviluppo delle risorse eoliche, settore da monitorare con attenzione, essendo esposto al riciclaggio di capitali illeciti e alla distrazione dei finanziamenti pubblici e comunitari. Al riguardo, il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Cagliari, nella relazione presentata in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020, ha precisato che "significative iniziative criminali hanno interessato il settore delle energie alternative, che ha trovato nella Sardegna un'area di elezione per l'insediamento di pale eoliche e impianti fotovoltaici. Attratte dai benefici economici e fiscali previsti dalla legge per incentivare lo sviluppo delle energie rinnovabili e profittando di una normativa caotica, in cui si intrecciano interventi dello Stato e della Regione che

360 Nel **marzo 2020** i Carabinieri nell'ambito del p.p. n. 388/19 RGNR-137/2020 hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP presso il Tribunale di Oristano.

361 Nel mese di **giugno 2020** la Polizia di Stato ha eseguito l'OCC n. 2670/19 RGNR-1024/20 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Tempio Pausania (SS) nei confronti di n. 4 sardi risultati dediti al traffico di *marijuana* smerciata nelle piazze della zona turistica della Gallura.

362 Operazione "Seaway" del luglio 2019, conclusa dai Carabinieri, a Olbia e Sassari, con l'arresto di n. 6 soggetti appartenenti a un sodalizio italo-albanese operativo nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'organizzazione importava dall'Albania ingenti quantità di *cocaina*, da smerciare principalmente sulla costa Smeralda.

363 Operazione "Proserpina", conclusa nell'agosto 2019 dalla Polizia di Stato a carico di n. 23 soggetti sardi, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti destinato alle piazze di smercio a Nuoro e provincia.



---

**Proiezioni mafiose regionali - Specificità provinciali**

---

*rispondono all'esigenza di favorire gli investimenti ma dovrebbero anche garantire la salvaguardia del territorio e del paesaggio, compagini criminose ben organizzate e diffuse anche in altre aree del territorio nazionale, hanno realizzato veri e propri impianti industriali per la produzione di energia sul falso presupposto che questa fosse destinata al servizio di attività agricole, in realtà mai intraprese...".*

PAGINA BIANCA



\*180740130550\*